

## SETTORI. L'allarme del presidente di Siteb, il veronese Michele Turrini

# Asfalto, produttori italiani: «Le strade? Più pericolose»

«La manutenzione delle strade è sicurezza, ma tutto sembra ostacolare il raggiungimento dell'obiettivo». È il veronese Michele Turrini, presidente di Siteb - l'associazione che riunisce tutti i protagonisti italiani del settore asfalto - che esprime la delusione per il mancato decollo di un vero progetto di «buona strada» in Italia.

Oltre alla crisi economica ci sono anche i problemi dei alcuni paesi destinatari degli impianti: dalla Russia alla Si-

ria all'Iraq, dalla Tunisia alla Libia.

«Nonostante le promesse e qualche timido accenno di maggior consumo», dice Turrini, «la produzione di agglomerato di bitume è sostanzialmente rimasta invariata».

Le Province, che pur hanno un grande patrimonio da gestire, mancano totalmente di fondi e che i Comuni, tra l'altro, si trovano davanti alle nuove e spesso incomprensibili norme per gli appalti e così stanno immobili, mentre

le strade si degradano anche per i sottoservizi che vengono realizzati e la superficie soltanto «tamponata».

«Senza ripresa reale», avverte ancora Turrini, «che sia anche sinonimo di organizzazione e di piani concreti, il nostro settore vivrà ancora nell'ombra. E pensare che già anni fa avevo lanciato l'allarme affermando che senza un piano urgente, coordinato ed efficace, la qualità delle nostre pavimentazioni sarebbe stata, in cinque anni, pari a



Michele Turrini

quella della Romania. Poco o nulla si è fatto. Molte strade comunali e provinciali, anche a scorrimento veloce, sono oggi in condizioni peggiori di quelle della Romania».

Ma Turrini ricorda anche che l'Italia non solo dimentica le strade, ma pure la manutenzione degli acquedotti co-

si un bene primario come l'acqua è per 2/3 disperso. Come non si attua la revisione dell'edilizia pubblica (dove è finito il piano per l'edilizia scolastica? E non si salvaguarda quel patrimonio storico-culturale che è dato dagli edifici e dall'ambiente.

E il presidente Siteb commenta amaramente: «Mentre ospedali, scuole, musei, caserme, carceri, tangenziali rimangono insicuri, in sprezzo alle norme elementari di sicurezza, le tasse aumentano. Ed i servizi calano. Un tempo, almeno, in prossimità di qualche elezione, si asfaltavano le strade: oggi neppure questo si fa». E percorrere la Transpoliana in prima corsia, ad esempio, è un pericolo costante. ● F.R.

